Anno 1873. Roma, Domenica, 16 Marzo Num. 75.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1278 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 4 settembre 1872 del Consiglio provinciale di Cuneo, con la quale si adottò di aggiungere all'elenco delle strade provinciali il tronco della già consortile Alba-Acqui scorrente nel territorio di quella provincia;

Veduti i Nostri decreti 22 novembre 1866 e 6 maggio 1872 riguardanti la classificazione delle strade provinciali di Cuneo;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Sentito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali nella provincia di Cuneo quella già consortile Alba-Acqui, che dall'abitato di Alba, scorrendo pei territori dei comuni di Neive e di Castiglione delle Lanze, mette al confine della provincia stessa verso Acqui, della lunghezza di metri 14,880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

Il N. 1283 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti dei 22 settembre 1867, n. 3956, e 13 gennaio 1871, n. 76 (Serie 2ª);

Veduta la legge 19 febbraio 1873, n. 1247 (Serie 2ª) che approva lo stato di prima previsione per le spese del Ministero della Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo normale che modifica le classi e gli stipendi dei provveditori locali agli studi, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. SCIALOJA.

Ruolo normale *dei provveditori locali agli studi.*

Numero		Classi		Stipendi
5	Provveditori a	L. 6,000	. . L.	30,000
5	Idem	5,000	. . »	25,000
9	Idem	4,500	. . »	40,500
12	Idem	4,000	. . »	48,000
20	Idem	3,000	. . »	60,000
				203,500

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: A. SCIALOJA.

Il N. DXXXVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 15 febbraio 1872 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative sedente in Mantova sotto il titolo di *Banca Agricola Provinciale Mantovana* ed avente a scopo le operazioni di credito agrario regolate dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160;

Visto lo statuto di detta Società ed il R. decreto che lo approva in data 19 marzo 1871, n. 87;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 15 febbraio 1872 il capitale della Banca Agricola Provinciale Mantovana è aumentato dalle lire 50 mila alle lire 250 mila mediante emissione in 2ª, 3ª, 4ª e 5ª serie di n. 4000 azioni nuove da lire cinquanta ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Banca nelle spese della vigilanza governativa è aumentato dalle 50 alle 200 lire pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DXXXVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società in accomandita *A. Mella e C. di Bellagio* per l'acquisto e l'esercizio di stabilimenti ad uso di locande posti in Bellagio, sulle sponde del Lario e nei luoghi limitrofi, avente un capitale sociale di due milioni di lire.

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società in accomandita per azioni al portatore, sotto la ragione sociale A. Mella e C. di Bellagio, sedente in Bellagio ed ivi costituitasi per atto privato del 6 ottobre 1872, registrato a Como il dì 24 ottobre 1872, è autorizzata, e lo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

Nell'art 9 sono cancellate le parole « e del direttore della Banca di Lecco. »

In fine dell'art. 36 sono aggiunte queste parole: « Ottenutane l'approvazione, dovrà essere pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. »

Nell'art. 58 dopo le parole « si farà » sono inserite queste: « prima che passi un mese. »

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da Sua Maestà sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con R. decreto del 2 febbraio 1873:

Boggiano Domenico, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti dell'11 febbraio 1873:

Sanministelli conte Ranieri, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Roberti di Castelvero conte Vittorio, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 16 febbraio 1873:

Garrone Giuseppe, sottotenente nell'arma di cavalleria, promosso luogotenente nell'arma stessa;

Sanministelli conte Ranieri, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Belgrano cav. Luigi, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto del 19 febbraio 1873:

Belgrano cav. Luigi, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 23 febbraio 1873:

Conti Eugenio, luogotenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Manzi Pilade, luogotenente del corpo dei carabinieri R. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

ERRATA-CORRIGE — *Nel R. decreto* 23 *gennaio* 1873, *registrato nella* Raccolta Ufficiale *col n.* 1253, *portante alcune modificazioni allo statuto del Collegio di musica di Napoli, e pubblicato nel foglio del* 12 *scorso febbraio di questa Gazzetta*, *l'art.* 12, *invece di* posti gratuiti stabiliti all'art. 5°....., *deve dire:*

... i posti gratuiti stabiliti all'articolo 9° dello statuto....

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto 26 *gennaio* 1873:

Savino Francesco, nominato conciliatore nel comune di Roccaforzata;
Patera Rocco, id. di Leverano;
Litterio Filippo, id. di Secli;
Stasi Salvatore, id. di Palmariggi;
Simonetti Ignazio, id. di Leporano;
Monaco Francesco, id. di Oria;
Airò Orazio, id. di Lizzano;
Petrone Celidonio, id. di Vicati;
Gallone Giuseppe, id. di Ceglie;
D'Urso Pietro, id. di Ruffano;
Contaldo Adamo, id. di Andrano;
Circolone Michele, id. di Poggiardo;
Stea Carlo, id. di Brindisi;
Pampinelli Raffaele, id. di Roccagorga;
Calatabiano Salvatore, id. di Militello;
Tedeschi Zaccaria, id. di Pratola;
Scipi Gaetano, id. di Torricella Sicura;
D'Ercole Levino, id. di Scerni;
Filippi Bernardino, id. di Goriano Valli;
Monti Giuseppe, id. di Pordenone;
Fontanive Mariano, id. di Cencenighe;
Bacchetti Gaspare, id. di Quero;
Caneva Leonardo, id. di Forni Avoltri;
Pedrone Gabriele, id. di San Bartolomeo Valmara;
Ascione Pietro, id. vicepretore di San Leucio;
Pannone Francesco, id. di Castelmorrone;
Di Salvio Ottavio, id. di Macchiagodena;
Frassanito Guglielmo, id. conciliatore nel comune di Surbo;
Frascella Giuseppe, id. di Carosino;
Bottari Vincenzo, id. di Taormina;
Carabelli Giuseppe, id. di Civitella San Paolo;
Zomero Lorenzo, id. di Pasian di Prato;
Cerato Giuseppe, id. di Cornedo;
Bernasconi Giacomo, id. di Marcon;
Dio Guardi Sabato, id. di San Vitagliano;
De Cusatis Pietro, id. di San Mauro la Bruca;
Schiaosi Antonio, id. di Benevento;
Brisca Girolamo, id. di Sant'Agata dei Goti;
Ottaiano Andrea, id. di Viggiano;
Piscopo Felice, id. di Arzano;
Mormile Pietro, id. di San Pietro a Patiemo;
Giovannangelo Andrea, id. di Campoli;
Canonico Angelo, id. di Montefortino;
De Martini Francesco, id. di Lorsica;
Scotti Giovanni, id. di Castello d'Agogna;
Pernigotti Giuseppe, id. di Serravalle Scrivia;
De Zotto Pietro, id. di Tramonti di Sopra;
Boccaccio Domenico, id. di Trisobbio;
Testa Eugenio, id. di Santa Giulietta;
Orengo Giambattista, id. di Castel Vittorio;
Guglieri Nicolò, id. di Borgomaro;
Arrigo Vincenzo, id. di Bordighera;
Giovinazzi Leopoldo, id. di Roccasecca;
Bozio Carlo, id. di Caposele;
Napoleone Giuseppe, id. di Palena;
De Sanctis Romualdo, id. di Goriano Sicoli;
Lancelotti Leopoldo, id. di Montorio al Vomano;
Di Rado Vincenzo, id. di Santa Maria Imbaro;
Corì Domenico, id. di Cermignano;
Di Nardo Anselmo, id. di Borrello;
Bianchi Pietro, id. di Cavaso;
Brunello Domenico, id. di San Germano dei Berici;
Padovano Raffaele, id. di San Giovanni Rotondo;
De Grandis Francesco, id. di Piombino Dese;
De Castro Giuseppe, conciliatore nel comune di Brindi, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Ciotti Giovanni, id. di Roccagorga, id.;
Policreti Alessandro, id. di Pordenone, id.;
Messa Luigi, id. di Surbo, id.;
Rainone Isidoro, id. di Sant'Agata dei Goti, id.;
Scotti Carlo, id. di Castello d'Agogna, id.;
De Sanctis Luca, id. di Goriano Sicoli, id.;
Rossi Cesare, id. di Cavaso, id.;
Giordani Mattia, id. di Canterano, id. da ulteriore servizio;
Baiso avv. Carlo, id. di Serravalle Scrivia, id. in seguito di sua domanda;
Cazzulini Pompeo, id. di Trisobbio, id.;
Papa Vincenzo, vicepretore nel comune di Castelmorrone, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Carile Rocco, id. di Macchiagodena, id.;
Grassi Gennaro, già conciliatore nel comune di Sant'Angelo a Scala, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Zampelli Benedetto, id. di Apice, id.;
Napolitano Pellegrino, id. di Sperone, id.;
Nardi Marcellino, id. di Farindola, id.;
De Joannes Antonio, id. di Catignano, id.;
Pedemonti avv. Giorgio, conciliatore nel comune di Rivanazzano, confermato nella carica per un altro triennio;
Dezza Luigi, id. di Montecalvo Versiggia, id.;
Strada Antonio, id. di Scaldasole, id.;
Bidoja caus. Pietro, id. di Voghera, id.;
Nicelli Pietro, id. di Broni, id.;
Focacci Luigi, id. di Santo Stefano d'Aveto, id.;
Contardo Erasmo, id. di Santa Margherita Ligure, id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Compiuto nel febbraio 1873 presso la Regia Università di Palermo il concorso ai premi per lo studio della filosofia morale e dell'economia politica riferibili all'anno accademico 1871-72, e denominati *Angioini* dal loro fondatore, la Commissione esaminatrice li aggiudicò all'unanimità ai seguenti giovani:

Per la filosofia morale:
Merenda Pietro, 1° premio;
Consiglio Gambino Antonino, 2° premio;
Taranto Costantino, id.

Per l'economia politica:
Galatioto Michele, 1° premio;
Merenda Pietro, 2° premio;
Ricca Giuseppe, id.

Di che si fa menzione ad onore dei preaccennati giovani vincitori di questo concorso.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— La *Lombardia* pubblica il resoconto dell'adunanza del 6 marzo del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere:

Il s. c. prof. Longoni legge: *Intorno la persona giuridica o l'ente morale, con applicazione al problema fra la Chiesa e lo Stato.* Se ne dà qui il sunto dell'autore.

« In questo studio filosofico, il s. c. Longoni cercò nella genesi dello Stato la natura di esso, e mostrò essere una forma rappresentativa e un organismo operativo, che una unione di intelligenze volenti si costituisce e mantiene per attuare le sue aspirazioni alla vita civile e politica: lo chiamò *persona giuridica, fittizia* e *ente morale*, per riguardo a' suoi istitutori, che rappresenta, i quali sono enti e persone reali e giuridiche naturalmente; e mostrò la vita, l'azione, il diritto essere proprii e soli di questi.

« Una istituzione di eguale natura mostrò essere la Chiesa, procedente essa pure dalle aspirazioni di intelligenze e volontà concordi verso una vita sopramondana, ond'è che le due grandi istituzioni nascono sorelle, ciascuna dalle condizioni dell'essere umano, con uguali diritto e indipendenti; e strinse i loro mutui doveri nel riconoscersi, affermando ciascuna il proprio principio, non negandolo, non offendendolo nell'altra.

« Svolta l'importanza pratica del principio, che implica l'assoluta autonomia della Nazione, e quindi la consacrazione del nuovo Regno, e il ripiglio per parte dello Stato dell'intera tutela dell'uomo nel cittadino, qualunque sia la sua professione religiosa (disdegnando ogni misura a mezzo, che sempre viola e trascura alcun diritto), disse doversi offerire sul medesimo principio la pace o la guerra decisa a quelle istituzioni religiose che ora fan groppo al governo e non lasciano senza appigli la diplomazia; ed essere utilissima politica sapienza il costringere gli avversarii chiesastici o a riconoscere il diritto della Nazione di costituirsi, siccome ha fatto, o a chiarirsi corpi politici nemici, e porsi così da sè fuori della legge, in faccia di tutte le coscienze che ragionano, e di tutti i Governi. »

A questa lettura tengono dietro alcune osservazioni e appunti dei MM. EE. Piola e Buccellati, e le risposte dello stesso professore Longoni.

Il M. E. prof. Buccellati, proseguendo a svolgere la terza parte del suo studio: *Del progresso morale, civile e letterario, quale si manifesta nelle opere di A. Manzoni*, tratta *del vero per soggetto.* Se ne porge qui pure il sunto dell'autore:

« *La letteratura deve proporsi il vero per soggetto* (Manzoni). — Da questo principio deriva il nome che conviene alla nuova scuola letteraria. — Si rende ragione di questo distintivo: *Scuola della verità* — Precursori di Manzoni. — Questa *seconda parte* del progresso letterario ha per intento di chiarire *storicamente* i fatti che si riferiscono alla nuova scuola. — Perchè si pone a capo di questa scuola Manzoni, mentre, in ordine di tempo, egli succede ad altri. — Requisiti morali per capitanare degnamente questa scuola; e come questi trovinsi per eccellenza in Manzoni. — Dignità, indipendenza, originalità, magnanimità, modestia di Manzoni. — Il carattere morale della nuova scuola è a riconoscersi nel suo maestro. — Origine storica della nuova scuola: Metastasio — Goldoni — Cesarotti — Gli scrittori del *Caffè* — Il Baretti — Monti — Alfieri — Retori antichi — Parini, con cui si apre l'epoca moderna dell'italiana letteratura — Parini retore — Parini critico — Parini autore — Parini e Manzoni. — Come è giudicata la nuova scuola da Settembrini e da Ranalli. — Si rende ragione del giudizio dato da Ranalli, e del giudizio dato da Settembrini. — L'accusa fatta alla nuova scuola, dell'importazione di merce straniera, è fondata. — Ciò però non è ragione sufficiente per imprecare a questa scuola; deve essere giudicata dal tenore delle sue dottrine e da' suoi effetti. — Teorie di Bouterweck seguite dalla nuova scuola. — Teorie di Schlegel, di Novalis. — Influenze esercitate da altri stranieri. — Questione sull'imitazione dei classici. — Calunniose imputazioni contro la nuova scuola riguardo allo studio de' classici. — Si risponde a queste imputazioni dimostrando che la nuova scuola combatteva l'idolatria, e non lo studio del classicismo. — Vantaggi di una imitazione razionale, e danni dell'imitazione servile. — In che consista veramente il classicismo. — Le dottrine della nuova scuola segnano un reale progresso. — Esemplari della nuova scuola. — Shakespeare. — Scrittori del *Conciliatore.* — Principii del *Conciliatore.* — Guerra mossa al *Conciliatore*, e relativa difesa. — Morte del *Conciliatore*, e persecuzione de' suoi scrittori. — Conseguenze dei fatti enunciati. — Qual posto avrebbe dovuto scegliersi Manzoni nella descritta lotta letteraria, quando avesse seguito solo l'impulso della vanità o dell'interesse. »

Il M. E. prof. Mantegazza espone un suo lavoro *sulla misurazione delle fosse nasali e sopra gl'indici di capacità del cranio umano.* Dopo aver tentato di inscrivere diverse figure geometriche nelle cavità delle narici, egli ha adottato il metodo di misurarne direttamente la capacità per mezzo della migliarola finissima, che si adopera per le cavità del cranio. Egli ha raccolto le misure di ducento teschi di razze diverse, studiando in essi il rapporto della capacità delle fosse nasali colle cavità del cranio (*indice rinocefalico*); il rapporto della capacità dell'orbita col cranio (*indice cefalorbitale*); e finalmente, studiando l'indice più importante, cioè il *cerebro-facciale*, che esprime il rapporto del volume del cranio con quello della cavità degli organi dei sensi, espressi dalle orbite e dalle fosse nasali.

Il prof. Mantegazza presenta, in seguito, un cranio strano, di tipo molto basso, in cui si nota la divisione unilaterale dell'osso malare, e due crani, uno del *Troglodytes niger*, e un altro del nuovo *Troglodytes*, il *T. Schweinfurthii*, sui quali scrisse una profonda monografia il prof. Giglioli, e ch'egli presenta all'Istituto, raccomandandoli caldamente allo studio de' zoologi e degli antropologi.

Il M. E. senatore Lombardini comunica le *ultime informazioni sulle inondazioni del Mantovano, e sui provvedimenti impartiti.*

Presenta, in appresso, il M. E. prof. Giovanni Cantoni un suo opuscolo: *Su alcuni principii di elettrostatica*, ed una lettera: *Opinioni del Belli sui condensatori elettrici.* Comunica pure alcune *Osservazioni intorno alla costituzione ed alle combinazioni dei corpi*, del signor Guido Grassi, chiedendo che siano inserite nei *Rendiconti.*

Allo stesso intento, il S. C. prof. Emilio Weyr manda da Praga una sua nota *Sopra le proprietà involutorie d'un esagono gobbo e d'un esaedro completo.*

L'Istituto passa a trattare gli affari interni.

Il Corpo Accademico passa, per mezzo di schede, alla nomina delle Commissioni per l'esame dei concorsi di quest'anno, che riescono composte:

I. Per il premio ordinario dell'Istituto *(Classe di scienze matematiche e naturali)*, dei MM. EE. Giovanni Cantoni, Hajech, Strambio;

II. Per il premio della fondazione Secco-Comneno, dei MM. EE. Mantegazza e Polli Giovanni, e del S. C. Cusani;

III. Per il premio straordinario Castiglioni, dei MM. EE. Verga e Sangalli, e del S. C. Dell'Acqua.

DIARIO

I giornali inglesi recano la seduta del dì 11 marzo, nella quale la Camera dei Comuni respinse la seconda lettura del *bill* sulla istruzione universitaria nell'Irlanda. Fra i discorsi più rimarchevoli fu quello del signor Disraeli,

l quale combattè il progetto di legge come falso nel suo principio, pernicioso ne' suoi particolari, difettoso e futile nelle sue pratiche disposizioni.

Al signor Disraeli rispose il Ministro Gladstone, il quale sostenne che il *bill* era tale da rimuovere ogni motivo di giusta lagnanza per parte dell'Irlanda.

Il Reichstag, nella seduta del 13 marzo, ha rieletto per acclamazione a presidente il signor Simson, ed a vicepresidenti il principe Hohenlohe ed il signor Bennigsen.

A Berlino è stato inaugurato solennemente il Reichstag dall'imperatore Guglielmo nel giorno 12 marzo. Erano presenti in numero abbastanza considerevole i deputati. Il cancelliere imperiale, principe Bismarck, era alla testa del Consiglio federale; vi assisteva il principe ereditario cogli altri principi della famiglia imperiale, e nella tribuna dei diplomatici si notava la presenza della legazione giapponese.

Il discorso del trono fu del tenore seguente:

« Onorevoli signori! Nel nome dei governi confederati vi do il benvenuto per l'ultima sessione del periodo legislativo. Nelle tre sessioni precedenti voi aveste, d'accordo col Consiglio federale da adempiere un duplice mandato: consolidare e svolgere le istituzioni fondate dalla Costituzione dell'impero; ordinare e regolare le straordinarie condizioni, prodotte da una grande guerra. Sotto ambi questi aspetti si fa di bel nuovo assegnamento sulla vostra operosità, in parte, per condurre a termine quello che fu di già nelle sue basi stabilito e, in parte, per fondare nuove istituzioni. Il rapporto della proprietà rispetto ai possessi territoriali trasferiti dalle amministrazioni dei singoli Stati della Confederazione all'amministrazione dell'impero, deve essere regolato per legge, a fine di rimuovere le sempre crescenti difficoltà, inseparabili dal difetto di chiarezza nelle disposizioni relative a questi rapporti.

« Il sistema delle fortificazioni tedesche richiede una riforma, la quale, aumentando la capacità difensiva delle grandi piazze forti, permetta di rinunziare alla conservazione di altre fortificazioni.

« I diritti che spettano agli invalidi dell'ultima guerra ed ai loro superstiti richiedono disposizioni, le quali guarentiscano il soddisfacimento di questi diritti mediante l'indennità di guerra senza toccare gli introiti regolari dell'impero. Il piano già da sei anni stabilito e già quasi portato a via di esecuzione, per l'incremento di una marina militare verrà, conformemente al nuovo stato di cose ed all'acquistata esperienza, sottoposto ad una riforma già da voi suggerita nell'ultima sessione.

« Una legge militare comune è promessa nella Costituzione, ed è, per l'ingrandimento dell'esercito, divenuta una necessità. Sulla base della legge relativa all'obbligo del servizio militare e delle esperimentate istituzioni militari, verrà alla forza difensiva della nazione assicurato quel perfezionamento che gli stranieri ci invidiano, e ci offre la guarentigia, che la Germania godrà in pace di quei beni che ha acquistati sul terreno intellettuale ed economico.

Sarà parimenti necessario riordinare, secondo le esperienze fatte nell'ultima guerra, i servizi che si dovranno richiedere dal paese nel caso di una guerra, non meno che i mezzi coi quali tali servizi abbiano ad essere compensati.

Colle deliberazioni prese nella sessione scorsa voi avete migliorato la condizione degli impiegati dell'impero; ma l'esperienza ha dimostrato, che le concessioni fatte non bastano a regolare lo stipendio degli impiegati come lo richiede l'interesse dello Stato. Questa medesima esperienza suggerisce con uguale urgenza un aumento negli stipendi degli ufficiali e sott'ufficiali. Il buono stato delle finanze dell'impero permetterà di poter ciò fare senza accrescere i pubblici aggravi; epperciò confido che ai progetti, i quali vi saranno presentati dopo l'approvazione del Consiglio federale, non verrà meno il vostro consenso.

« La riforma del sistema monetario germanico, già stabilita nelle sue basi, verrà recata a compimento mediante una legge che vi sarà presentata.

« Vi sarà presentata una nuova tariffa per la trasmissione di pacchi e valori per mezzo della posta; la quale tariffa ha il duplice fine di semplificare ed in molti casi ridurre notevolmente le tasse postali.

« Il Consiglio federale, in seguito delle risoluzioni da voi prese durante l'ultima sessione relativamente all'imposta sul sale, ha intrapreso un'accurata discussione sul miglior modo di sopprimere questo balzello. Questa discussione è prossima al suo termine, ed il risultamento della medesima formerà oggetto delle vostre deliberazioni.

« Pochi giorni dopo la chiusura dell'ultima vostra sessione fu conchiusa colla Francia una convenzione per istabilire i termini del pagamento dell'ultima porzione dell'indennità di guerra e regolare conseguentemente lo sgombero dei paesi ancora occupati dalle nostre truppe. Le comunicazioni, che su questo accordo vi saranno fatte, dimostreranno che la Francia ha anticipato di molto co' suoi pagamenti i termini convenuti, e che quindi è giunto il tempo di decidere le questioni che si erano tenute ancora in serbo nella legge dell'anno scorso sulla indennità per le spese di guerra. Anche su queste quistioni vi si presenteranno disegni di legge.

« La fiducia, che io nell'anno scorso vi ho in questo luogo stesso manifestata, in un miglioramento delle condizioni interne della Francia per quanto spetta alla tranquillità ed ai progressi economici, non è rimasta delusa. Su ciò fondo la speranza, che non sarà lontano l'istante in cui il compiuto regolamento dei nostri rapporti finanziari col governo di Francia avrà per effetto il totale sgombero del territorio *francese*, più presto di quanto si era preveduto.

« I rapporti dell'impero con tutti gli Stati esteri giustificano la piena fiducia che ho nella conservazione e nel progressivo consolidamento della pace. Questa mia fiducia è pienamente avvalorata dalle vive relazioni amichevoli coi sovrani dei potenti imperi vicini alla Germania, le quali vennero confermate e rafforzate dalla visita che, pochi mesi fa, mi hanno resa monarchi così intimamente amici. Il mantenere queste relazioni, che sono arre di pace, sarà da me sempre riguardato siccome il mio desiderato e, coll'aiuto di Dio, conseguibile intento. »

L'Assemblea di Versaglia nella sua seduta del 12 marzo ha votato il quinto ed ultimo articolo della Commissione dei Trenta; ma prima di passare allo squittinio segreto sul progetto le rimaneva ancora da deliberare intorno ad alcune proposte aggiuntive. Già l'emendamento Kerdrel inteso a determinare che le leggi enumerate nell'articolo quinto non vengano presentate che dopo l'intero sgombro del territorio era stato respinto. Rimanevano ancora due mozioni. Una del sig. Naquet avente per iscopo di rinviare a dopo lo sgombero del territorio la promulgazione delle leggi medesime. L'altra del signor Johnston, il cui oggetto era di conferire temporaneamente il potere esecutivo, in caso di vacanza, al vicepresidente del Consiglio dei ministri. Il telegrafo non ci ha informati dell'esito che ebbero questi due emendamenti. Ma poichè si è saputo che il progetto venne votato ed approvato a grande maggioranza, sembra doversi inferire che essi furono o ritirati o respinti. Il *Journal des Débats* scrive che il soverchio prolungarsi della discussione del progetto dei Trenta aveva ormai stancata e distratta l'attenzione pubblica.

C'è in questo momento una questione la quale, al dire del corrispondente parigino del *Salut Public* preoccupa il signor Thiers più di ogni altra; è la questione dei trattati di commercio. « Voi già conoscete, scrive il corrispondente, come sia riuscita composta la Commissione nominata dagli uffici dell'Assemblea per esaminarli.

« Dieci commissari sopra quindici sono nettamente avversi alle convenzioni state stipulate col Belgio e coll'Inghilterra, e questo è che inquieta principalmente il presidente della repubblica. Tostochè la Commissione comincierà a radunarsi, il signor Thiers chiederà di venire udito da lei, e, colla tenacia che è propria di lui, si sforzerà di dimostrare che i trattati in parola sono eccellenti. Di qui, a chiedere che la Camera riprenda in esame l'articolo 7 della legge 27 luglio 1872 sulle tariffe, articolo a' termini del quale lo stabilimento di tasse sulle materie prime in Francia è subordinato allo stabilimento di diritti compensatori sui prodotti provenienti dall'estero, non è che un passo, ed il signor Thiers, si può esserne convinti, lo compirà. Ma in questa specie di questioni, i giudizi sono estremamente ribelli ad ogni disciplina governativa, e non sarei stupito che il governo toccasse un rovescio compiuto. »

Senato del Regno.

In principio della tornata il senatore Carlo Pepoli, chiesta la parola sul processo verbale, propose il seguente ordine del giorno che fu approvato all'unanimità:

« Ho l'onore di proporre all'approvazione del Senato, che l'atto compiuto dal nostro Presidente, e di cui si parla nel processo verbale, sia comunicato a S. A. R. il Principe Amedeo a nome di tutto il Senato, lietissimo di riaverlo nel suo Consesso. » Poscia si proseguì la discussione sul Codice sanitario e si approvarono i tre primi articoli dopo una discussione cui presero parte il Ministro dell'Interno, il R. Commissario e i senatori Maggiorani, Cannizzaro e Burci relatore.

Il Ministro dell'Interno presentò il progetto di legge per sospensione del pagamento delle imposte dirette in alcuni comuni danneggiati dalle inondazioni o da altri disastri avvenuti nell'anno 1872.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella tornata di ieri, dichiarò vacanti il Collegio di Bassano e il 3° Collegio di Venezia per le demissioni date dai deputati Vanzo-Mercante e Bembo; e terminò la discussione degli articoli del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito: alla quale presero parte i deputati Palasciano, Bosi, Di Gaeta, Sulis, Fabrizi, Tasca, Branca, Di San Marzano, Fambri, Sirtori, Zanolini, Pancrazi, Gabelli, Guala, Ercole, Araldi, il Ministro della Guerra e il relatore Corte.

Fu annunziata una interpellanza dei deputati Colonna di Cesarò e La Porta al Ministro degli Affari Esteri sulla politica del Governo riguardo alla Spagna.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,768,232 40
Prodotto di una sottoscrizione aperta in Trebisonda . . .	»	432 80
Comune di Greve (Firenze) . .	»	200 —
Offerte private ivi (id.)	»	197 05
Comune di Firenzuola (id.) . .	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	110 —
Comune di Modigliana (id.) . .	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	148 05
Comune di S. Casciano in Val di Pesa (id.)	»	100 —
Id. di Certaldo (id.)	»	50 —
Id. di Porta Lucchese (id.) . .	»	40 —
Id. di Scarperia (id.)	»	20 —
Colletta fatta nella parrocchia di Tizzano (id.)	»	70 45
Id. fra gli impiegati della Sotto prefettura di Rocca San Casciano (id.)	»	18 —
Totale	**L.**	**1,769,768 75**

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto l'articolo 18 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale;

Viste le istruzioni 27 settembre 1865, 12 marzo 1870, e la circolare 28 febbraio 1872, n. 15775, Div. III, Sez. 2ª del Ministero dell'Interno,

Decreta:

Nei giorni 2 e 3 giugno p. v. sarà tenuta sessione straordinaria degli esami per gli aspiranti al posto di segretario comunale.

Nel primo verranno sciolti dai candidati, durante l'orario di che al n. 4 della circolare 30 giugno 1871, i temi che riguardano l'aritmetica e la compilazione del verbale di deliberazione del Consiglio comunale.

Nel secondo quelli che si riferiscono alla esposizione diretta al prefetto ed alla risoluzione di due quesiti di amministrazione (articolo 6 delle istruzioni 12 marzo 1870).

Nel giorno successivo la Commissione esaminatrice si radunerà per l'esame degli elaborati, pronunciando sui medesimi il proprio giudizio; che se da esso risultasse non aver il candidato riportato in questa prima parte delle sue prove scritte per lo meno 20 punti, il candidato stesso non sarà ammesso allo orale.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande alla prefettura non più tardi del 25 aprile, corredandole della fedina criminale e di ogni altro documento che credessero utile di produrre per comprovare titoli o gradi accademici di cui possono essere insigniti.

Il programma degli esami, contenuto nelle istruzioni Ministeriali del 27 settembre 1865, trovasi inserto nel Bollettino di prefettura del mese di marzo 1871.

Roma, 8 marzo 1873.

Per il Prefetto: F. Marcucci.

Dispacci elettrici privati
(Agenzia Stefani)

Parigi, 15.

Il *Journal Officiel* promulga la legge colla quale le tariffe convenzionali resteranno in vigore fino all'applicazione delle nuove tariffe votate o da votarsi all'Assemblea.

Madrid, 14 (sera).

Le bande carliste riunite sotto il comando di Dorregaray attendevano ieri sera l'entrata di Don Carlos. Fino ad ora ignorasi s'egli sia entrato.

È smentita la voce che Olozaga abbia dato le sue dimissioni.

L'istituzione del Giurì incomincierà a funzionare nella prossima settimana.

Bukarest, 15.

In seguito ad un compromesso fra il governo e la Camera dei deputati relativamente all'istituzione di un credito fondiario nazionale, il presidente del ministero ritirò la questione di gabinetto.

Torino, 15.

Il Principe Amedeo partirà domattina alle ore 7 40 per Firenze.

New York, 13.

Oro 114 7/8.

Vienna, 15.

La Direzione della Borsa viennese dei grani decise di convocare a Vienna nel mese di agosto durante l'Esposizione una riunione internazionale dei negozianti di grani, ad esempio della riunione tenutasi a Lipsia.

La Camera dei deputati approvò tutti i capitoli del bilancio, come pure la legge finanziaria del 1874, secondo le proposte della Commissione del bilancio.

Versailles, 15.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Goulard, rispondendo a Castellane circa la soppressione del giornale *L'Assemblée Nation[illegible]* [illegible]ice che nell'interesse delle trattative [illegible] la liberazione del territorio era necess[illegible] prendere questa misura.

Castellane dichiara che giovedì interpellerà formalmente il ministero su questo fatto.

Parigi, 15.

Il governo di Soletta prese possesso del Vescovato e ne fece l'inventario, malgrado le proteste di monsignor Lachat. Questi fu tradotto dinanzi al tribunale, perchè ricusò di consegnare i fondi ecclesiastici.

Berlino, 15.

La Camera dei deputati approvò in seconda lettura con una grande maggioranza tutti i paragrafi del progetto relativo alle censure ecclesiastiche ed alla creazione di un tribunale per gli affari ecclesiastici, secondo le proposte della Commissione.

Pest, 15.

La Camera dei deputati incominciò a discutere i progetti sulle imposte, approvando l'imposta sugli affitti delle case e quella sulle rendite.

Il ministro delle finanze promise di presentare fra breve un progetto per la riforma di tutte le imposte.

Tisza, capo della sinistra, dimostrò che sarebbe ingiusto di respingere l'aumento delle imposte domandato dal governo.

Lunedì si discuterà l'imposta relativa all'industria personale.

Torino, 16.

La partenza del Principe Amedeo per Firenze è differita a questa sera o a domani.

Parigi, 16.

Comunicato ufficiale. — Il trattato per lo sgombero del territorio francese fu firmato ieri a Berlino.

Il quarto miliardo sarà completamente pagato fra il 1° e il 5 maggio.

Il quinto miliardo sarà pagato in 4 rate eguali, il 5 giugno, il 5 luglio, il 5 agosto e il 5 settembre.

L'imperatore di Germania si impegna di far sgombrare il 1° luglio i dipartimenti dei Vosgi, delle Ardenne, della Mosa, della Meurthe e Mosella con Belfort.

Lo sgombro non dovrà durare più di quattro settimane.

Come pegno delle due rate rimanenti, Verdun col suo territorio resterà occupato fino al 5 settembre.

Appena questo documento diplomatico avrà ricevuto una forma autentica, sarà sottoposto all'Assemblea, e le ratifiche avranno luogo il più presto possibile fra Thiers e l'imperatore Guglielmo.

New-York, 15.

Oro 114 7/8.

BORSA DI BERLINO — 15 marzo.

	14	15
Austriache	204 —	204 1/8
Lombarde	114 1/2	114 7/8
Mobiliare	207 1/2	207 7/8
Rendita italiana	63 7/8	64 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 15 marzo.

	14	15
Consolidato inglese	92 3/4	92 7/8
Rendita italiana	64 5/8	64 1/2
Turco	54 3/8	54 3/8
Spagnuolo	23 1/8	23 —

BORSA DI PARIGI — 15 marzo.

	14	15
Prestito francese 5 0/0	90 75	90 60
Id. id. fine mese . .	— —	— —
Rendita id. 3 0/0	56 75	56 47
Id. id. 5 0/0	89 10	88 95
Id. italiana 5 0/0	65 32	65 10
Consolidato inglese	92 5/8	92 13/16
Ferrovie Lombardo-Venete	441 —	443 —
Banca di Francia	4380 —	4380 —
Ferrovie Romane	113 75	116 —
Obbligazioni Romane	181 25	179 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 . .	198 50	197 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	204 —	202 50
Cambio sull'Italia	11 5/8	12 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	857 —	850 —
Londra, a vista	25 41	25 40
Aggio dell'oro per mille	3 1/2	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 15 marzo.

	14	15
Mobiliare	238 25	238 75
Lombarde	188 —	187 50
Austriache	333 —	333 —
Banca Nazionale	982 —	984 —
Napoleoni d'oro	8 74	8 73 1/2
Cambio su Londra	109 15	109 20
Rendita austriaca	73 70	73 60
Id. id. in carta . . .	71 30	71 20
Banca italo-austriaca	204 50	205 —

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 marzo 1873 (ore 15 40).

I venti hanno diminuito alquanto d'intensità e soffiano in varie direzioni. Il mare è sempre agitato da Genova a Civitavecchia e in qualche altro punto del Mediterraneo. Il cielo è nuvoloso in alcuni paesi e sereno in altri. Piove a Genova. Il barometro è salito di 3 a 10 mm. in tutta l'Italia, eccettuato il Nord della Sardegna ove è stazionario. Ieri per alcune ore libeccio fortissimo a Piombino, e Ponente fortissimo presso Napoli. Una nuova depressione barometrica è segnalata sulle coste francesi dell'Oceano. Forte vento Sud a Marsiglia. È probabile qualche colpo di vento pel Mediterraneo. Tempo variabile.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 15 marzo 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 8	765 1	764 0	765 0	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 6	15 5	16 0	11 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	81	54	49	81	Massimo = 17 8 C. = 13 8 R.
Umidità assoluta	5 56	7 07	6 58	8 44	Minimo = 4 8 C. = 3 8 R.
Anemoscopio	N. 5	S. 6	S. 9	S. 3	
Stato del cielo	6. cirro-cumuli	5. cumuli sparsi	9. qualche cirro	9. pochi veli	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA
dal dì 9 *al dì* 15 *marzo* 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	Prezzo – Contanti – Minimo L. C.	Prezzo – Contanti – Massimo L. C.	Prezzo – Condizioni – Minimo L. C.	Prezzo – Condizioni – Massimo L. C.
1	Grano tenero nuovo, 1ª q. nazionale	Quintale	39 —	40 08	38 —	40 54
2	Detto detto 2ª q. detto	»	36 86	37 78	37 78	38 70
3	Detto detto 3ª q. detto	»	35 71	— —	35 71	35 94
4	Farina nazionale 1ª q.	»	62 —	— —	— —	— —
5	Detta 2ª q.	»	58 —	— —	— —	— —
6	Detta 3ª q.	»	54 —	— —	— —	— —
7	Formaggio pecorino vecchio	»	162 25	— —	— —	— —
8	Riso di Bologna, 1ª q. senza tara	»	62 —	— —	— —	— —
9	Detto detto 2ª q. id.	»	56 —	— —	— —	— —
10	Detto detto 3ª q. id.	»	50 —	— —	— —	— —
11	Zuccaro barbabietole di Francia	»	— —	— —	143 07	— —
12	Detto pilé di Francia	»	143 02	— —	— —	— —
13	Caffè S. Domingo	»	— —	— —	315 65	— —
14	Pepe forte	»	236 —	— —	— —	— —
15	Pece di Bordeaux ossia pece greca	»	40 —	— —	— —	— —
16	Petrolio in barili	»	100 —	101 —	— —	— —
17	Detto in cassette	Cassa	31 —	— —	— —	— —

NB. Non essendosi ricevuto il solito rapporto dal Campo Boario, non si è potuto mettere il prezzo della carne.

Il Deputato di Borsa Odoardo Sansoni. *Il Sindaco* Michele Battista.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE SPECIALE DELLE STRADE FERRATE

PRODOTTI delle Ferrovie di proprietà dello Stato e di quelle concesse all'industria privata, dal 1° al 31 gennaio 1873, in confronto con quelli del 1872, distinti per rete e per linea secondo le diverse nature di garanzie e sovvenzioni accordate dal Governo.

MESE DI GENNAIO	FERROVIE DELLO STATO – Linee Liguri e Toscane esercitate dalla Società dell'Alta Italia 1873	1872	Rete Calabro-Sicula esercitata dalla Società delle Ferr. Meridionali 1873	1872	TOTALE 1873	1872	ROMANE – Rete con sovvenzione chilometrica 1873	1872	Rete del territorio Romano – Linee con garanzia 1873	1872
Lunghezza assoluta, al 31 gennaio	Ch. 385	Ch. 375	Ch. 651	Ch. 631	Ch. 1036	Ch. 1006	Ch. 1253	Ch. 1191	Ch. 202	Ch. 202
PRODOTTI (dedotta la tassa del decimo).										
Viaggiatori . . . L.	267,610	239,595	180,771	132,779	448,381	372,374	725,672	629,137	165,271	162,400
Bagagli . . . »	11,084	8,585	4,581	4,873	15,665	13,458	34,518	36,846	10,915	10,621
Merci a grande velocità . . . »	34,815	34,548	18,867	16,808	53,682	51,356	118,907	127,622	23,315	22,578
Merci a piccola velocità . . . »	115,925	137,584	186,989	149,423	302,914	286,957	369,300	398,843	65,810	60,543
Introiti diversi . . . »	»	»	1,917	1,760	1,917	1,760	3,606	3,914	2,616	2,545
Totali . . . . L.	429,434	420,262	393,125	305,643	822,559	725,905	1,247,183	1,195,862	269,927	258,687
Mesi antecedenti . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali dal . . . L.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1873.										
Mese di gennaio . . .	+ 9,172		+ 87,482		+ 96,654		+ 51,321		+ 11,240	
Dal . . . al . . .	»		»		»		»		»	
Lunghezza media di esercizio.										
Nel mese di gennaio . . .	Ch. 385	Ch. 291	Ch. 643	Ch. 623	Ch. 1028	Ch. 914	Ch. 1241	Ch. 1191	Ch. 188	Ch. 188
Dal . . . al . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Prodotto Chilometrico.										
Del mese di gennaio . . . L.	1,115	1,444	611	490	800	794	1,004	1,004	1,435	1,375
Dal . . . al . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1873.										
Del mese di gennaio . . .	— 329		+ 121		+ 6		»		+ 60	
Dal . . . al . . .	»		»		»		»		»	

MESE DI GENNAIO	ROMANE – Rete del territorio Romano – Linee senza garanzia 1873	1872	Totale 1873	1872	ROMANE – TOTALE 1873	1872	MERIDIONALI – Rete Adriatico-Tirrena con sovvenzione chilometrica 1873	1872	Linea Foggia-Candela con sovvenzione fissa 1873	1872	TOTALE 1873	1872
Lunghezza assoluta, al 31 gennaio	Ch. 131	Ch. 131	Ch. 333	Ch. 333	Ch. 1586	Ch. 1524	Ch. 1286	Ch. 1268	Ch. 39	Ch. 39	Ch. 1325	Ch. 1307
PRODOTTI (dedotta la tassa del decimo).												
Viaggiatori . . . L.	33,497	32,053	198,768	194,453	924,440	823,590	680,844	572,716	2,996	2,421	683,840	575,137
Bagagli . . . »	2,359	2,274	13,274	12,895	47,792	49,241	19,017	25,485	88	103	19,105	25,588
Merci a grande velocità . . . »	3,713	3,684	29,028	26,262	143,025	153,884	158,047	132,943	509	306	158,556	133,249
Merci a piccola velocità . . . »	36,815	42,463	102,625	103,006	472,015	501,849	725,444	445,163	1,072	661	726,516	445,824
Introiti diversi . . . »	21	28	2,637	2,573	6,243	6,487	9,187	8,500	73	69	9,260	8,569
Totali . . . . L.	76,405	80,502	346,332	339,189	1,593,515	1,535,051	1,592,539	1,184,807	4,738	3,560	1,597,277	1,188,367
Mesi antecedenti . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali dal . . . L.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1873.												
Mese di gennaio . . .	— 4,097		+ 7,143		+ 58,464		+ 407,732		+ 1,178		+ 408,910	
Dal . . . al . . .	»		»		»		»		»		»	
Lunghezza media di esercizio.												
Nel mese di gennaio . . .	Ch. 131	Ch. 131	Ch. 319	Ch. 319	Ch. 1560	Ch. 1510	Ch. 1286	Ch. 1268	Ch. 39	Ch. 39	Ch. 1325	Ch. 1307
Dal . . . al . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Prodotto Chilometrico.												
Del mese di gennaio . . . L.	583	614	1,085	1,063	1,021	1,016	1,238	934	121	91	1,205	909
Dal . . . al . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1873.												
Del mese di gennaio . . .	— 31		+ 22		+ 5		+ 304		+ 30		+ 296	
Dal . . . al . . .	»		»		»		»		»		»	

MESE DI GENNAIO	ALTA ITALIA – Rete del Piemonte – Linee con garanzia 1873	1872	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale – Linee con garanzia 1873	1872	Rete del Veneto – Linee con garanzia 1873	1872	Linea Voghera-Pavia-Brescia esercitata per conto delle Ferrovie Meridionali – Con garanzia 1873	1872	Linee diverse – Senza garanzia 1873	1872
Lunghezza assoluta, al 31 gennaio	Ch. 916	Ch. 916	Ch. 761	Ch. 761	Ch. 437	Ch. 437	Ch. 149	Ch. 149	Ch. 358	Ch. 323
PRODOTTI (dedotta la tassa del decimo).										
Viaggiatori . . . L.	847,258	681,273	834,845	672,393	391,131	307,169	35,650	27,737	98,595	76,018
Bagagli . . . »	30,920	30,628	31,370	30,405	15,606	14,657	976	833	1,760	1,705
Merci a grande velocità . . . »	219,833	229,622	177,616	176,353	57,417	60,743	6,347	6,156	15,857	15,722
Merci a piccola velocità . . . »	920,838	910,755	712,560	669,632	470,670	464,840	48,493	46,841	75,749	74,773
Introiti diversi . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . . . L.	2,018,849	1,852,278	1,756,391	1,548,788	934,821	847,411	91,466	81,572	191,961	168,218
Mesi antecedenti . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali dal . . . L.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1873.										
Mese di gennaio . . .	+ 166,071		+ 207,603		+ 87,410		+ 9,894		+ 23,748	
Dal . . . al . . .	»		»		»		»		»	
Lunghezza media di esercizio.										
Nel mese di gennaio . . .	Ch. 916	Ch. 916	Ch. 752	Ch. 752	Ch. 437	Ch. 437	Ch. 127	Ch. 127	Ch. 358	Ch. 323
Dal . . . al . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Prodotto Chilometrico.										
Del mese di gennaio . . . L.	2,203	2,022	2,335	2,059	2,139	1,989	709	632	536	520
Dal . . . al . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1873.										
Del mese di gennaio . . .	+ 181		+ 276		+ 200		+ 77		+ 16	
Dal . . . al . . .	»		»		»		»		»	

MESE DI GENNAIO	ALTA ITALIA – TOTALE 1873	1872	SARDE – Con garanzia 1873	1872	TORINO-CIRIÈ – Senza garanzia 1873	1872	TORINO-RIVOLI – Senza garanzia 1873	1872	TOTALE GENERALE 1873	1872
Lunghezza assoluta, al 31 gennaio	Ch. 2621	Ch. 2586	Ch. 152	Ch. 95	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 12	Ch. 12	Ch. 6753	Ch. 6551
PRODOTTI (dedotta la tassa del decimo).										
Viaggiatori . . . L.	2,207,479	1,764,585	38,754	17,846	18,633	17,525	5,724	3,617	4,327,256	3,374,674
Bagagli . . . »	80,629	78,233	1,955	809	93	84	72	81	165,316	167,444
Merci a grande velocità . . . »	477,070	488,598	1,878	480	544	388	»	»	834,755	827,955
Merci a piccola velocità . . . »	2,227,810	2,166,846	13,613	2,061	3,977	1,365	104	»	3,746,949	3,404,902
Introiti diversi . . . »	»	»	1,039	380	670	250	»	84	19,129	17,460
Totali . . . . L.	4,992,988	4,498,262	57,239	21,556	23,927	19,612	5,900	3,682	9,093,405	7,992,435
Mesi antecedenti . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali dal . . . L.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1873.										
Mese di gennaio . . .	+ 494,726		+ 35,683		+ 4,315		+ 2,218		+ 1,100,970	
Dal . . . al . . .	»		»		»		»		»	
Lunghezza media di esercizio.										
Nel mese di gennaio . . .	Ch. 2592	Ch. 2557	Ch. 152	Ch. 75	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 12	Ch. 12	Ch. 6690	Ch. 6398
Dal . . . al . . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Prodotto Chilometrico.										
Del mese di gennaio . . . L.	1,926	1,759	376	287	1,139	933	491	306	1,359	1,249
Dal . . . al . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Differenze nel 1873.										
Del mese di gennaio . . .	+ 167		+ 89		+ 206		+ 185		+ 110	
Dal . . . al . . .	»		»		»		»		»	

PRODOTTI dalle linee del Piemonte con garanzia e dalla navigazione dei laghi (dedotta la tassa del decimo)

	1873	1872
Ferrovie . . . L.	2,018,849	1,852,278
Navigazione . . . »	38,092	34,935
Del mese di gennaio . . . L.	2,056,441	1,887,213
Dei mesi precedenti . . . »	»	»
Totale dal . . . L.	»	»
Differenza nel 1873.		
Mese di gennaio . . .	+ 169,228	
Dal . . . al . . .	»	

LUNGHEZZA delle linee e dei tronchi di linea aperti al pubblico esercizio dal 1° al 31 gennaio 1873

INDICAZIONE delle reti di cui fanno parte	DENOMINAZIONE delle linee o dei tronchi di linea	DATA dell'apertura all'esercizio	LUNGHEZZA — Chilometri
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
—	—	—	—
	TOTALE chilometri		—

ANNOTAZIONI

I prodotti sopra indicati sono desunti dai conti presentati dalle Società, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Le lunghezze assolute qui sopra indicate comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nelle lunghezze medie di esercizio.

ALTA ITALIA . . .	Rete Lombarda e dell'Italia Centrale . . .	Chil. 9	29
	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . .	» 20	
ROMANE . . .	Antica Rete . . .	» 12	26
	Rete del territorio Romano . . .	» 14	
FERROVIE DELLO STATO . .	Rete Calabro-Sicula . . .	» 8	8
		Chil. . . .	63

Si avverte che i prodotti chilometrici qui sopra indicati sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

COMUNE DI BAGNOREA

Avviso di vigesima.

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione della condottura dell'acqua potabile in questa città, ed alla costruzione di due fontane, del presunto ammontare di L. 27,509 68, di cui nell'avviso d'asta in data 23 febbraio p. p., venne ieri deliberato mediante il ribasso di L. 17 20 per 100, e così per il prezzo di L. 22,852 535.

Il termine utile (fatali) per fare sul ridetto prezzo di aggiudicazione la diminuzione del ventesimo, o di altra maggior somma, scade al mezzodì del giorno 26 marzo corrente.

L'offerta di ribasso dovrà essere accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti nel surrichiamato avviso d'asta.

Bagnorea, 12 marzo 1873.

2078 — *Il ff. di Sindaco:* E. MEDORI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI CASE PER LA CLASSE POVERA E LABORIOSA

A tenore della deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo corrente, sono convocati in adunanza generale tutti i soci per il giorno di domenica 6 aprile, a mezzodì preciso, per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1° Rapporto del Consiglio di Amministrazione sulla sua gestione. — 2° Proposta dell'aumento del capitale Azioni a maggior sviluppo della Società. — 3° Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

L'adunanza avrà luogo nella consueta sala del palazzo Borghese.

Roma, 13 marzo 1873. — 2064

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Si rende nota che negl'incanti tenuti presso il detto ufficio, giusta l'avviso d'asta del dì 4 corrente per lo appalto della fornitura degli oggetti di cancelleria occorrenti alle Amministrazioni centrali, sono stati aggiudicati:

Il 1° Lotto col ribasso del 5 25 0[0
Il 2° Lotto col ribasso del 4 60 0[0
Il 3° Lotto col ribasso del 5 25 0[0
Il 4° Lotto col ribasso del 4 25 0[0

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo, conformemente fu stabilito col detto avviso d'asta, scade col mezzodì del 21 marzo corr.

Roma, 15 marzo 1873.

Per l'Economato Generale
1220 — GIUNIO MAZZA Caposezione.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso.

Dietro domanda fatta dal signor Camillo Baldini, quest'uffizio procederà allo svincolo della rendita del consolidato italiano di L. 405 12 portata dall'iscrizione 82725, la quale fu assoggettata a cauzione per l'esercizio di cambiavalute condotto dallo stesso intestato sotto il governo pontificio.

Chiunque avesse interesse contro il suddetto svincolo potrà reclamare presso la prefettura entro il termine di 30 giorni da oggi decorrendi.

Roma, li 14 marzo 1873.

1207 — *Per l'Ufficio di Prefettura:* A. PIANI.

N° 37.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diserzione dei simultanei incanti tenutisi il 21 novembre e 13 dicembre ultimi scorsi, essendo stata presentata un'offerta colla quale, ritenuto il prezzo di stima, chiede sia modificato il modo di prestazione della cauzione definitiva come infra, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di giovedì tre aprile prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Reggio d'Emilia avanti il prefetto, simultaneamente, ad una nuova asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto dello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del secondo tronco della strada nazionale Reggio-Mantova n. 23bis, scorrente in provincia di Reggio d'Emilia, compreso fra Gualtieri ed il ponte sullo scolo Po Vecchio, della lunghezza di metri 14,029, escluse le traverse di Guastalla e Luzzara, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 15,623 84.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito, salva sempre la decorrenza dei fatali. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stata presentata la diminuzione più vantaggiosa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 31 luglio 1871, relativa appendice dell'11 agosto prossimo passato ed articolo aggiunto dell'8 settembre ultimo scorso, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio d'Emilia.

La manutenzione s'intenderà cominciare dal 1° aprile 1873 e durerà fino al 31 marzo 1882.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 3000.

La cauzione definitiva è di lire 600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, oppure in lire 3000 da rilasciarsi in ragione di lire 1000 annue nei primi quattro anni dell'appalto.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Reggio d'Emilia.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 marzo 1873.

Per detto Ministero
2068 — A. VERARDI Caposezione.

PRIMA ESTRAZIONE A SORTE *avvenuta il 1° del corrente mese delle obbligazioni del Prestito della Provincia di Modena* 1871, *per l'ammortizzazione delle diciotto obbligazioni portanti i numeri sortiti, cioè:*

1023	3777	4255	2917	1327	2616	4771	4549	1356
5137	3440	1709	4307	1654	2082	2449	3242	415

Il pagamento delle obbligazioni stesse verrà eseguito dopo un mese dall'estrazione, cioè al 1° aprile venturo, nei modi stabiliti dal relativo regolamento approvato dal Consiglio provinciale di Modena il 22 novembre 1871.

Modena, 4 marzo 1873.

Il Segretario Capo della Provincia di Modena
2065 — C. SALIERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA (2° esperimento).

Nel giorno 5 del prossimo entrante mese di aprile 1873 avrà luogo presso questa Intendenza, alle ore 2 pom., avanti l'illustrissimo commendatore Carignani Paolo, o chi per esso, un secondo esperimento d'asta pubblica per l'appalto di una rivendita di generi di privativa in Roccasecca dei Volsci, situata in piazza.

L'annuo provento lordo della rivendita è di L. 228 80, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto sarà di L. 57 20.

Gli attendenti all'asta dovranno per esservi ammessi produrre il certificato di buona condotta e depositare la somma di L. 23.

Il termine per la presentazione dell'aumento del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del 25 aprile stesso mese.

Roma, 10 marzo 1873.

2035 — *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

BANDO VENALE. 2104

VENDITA DI BENI IMMOBILI AL PUBBLICO INCANTO.

Sesto esperimento.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia e per essa il signor Luigi Guglielmotti presidente ivi domiciliato rappresentato dal procuratore sig. Angelo D'Eramo;

A danno dei signori Vittoria, Celeste, Teresa, Adele e Pietro Grifoni e per questi due ultimi minorenni la di loro madre Rita Damigelli ved. Grifoni avente su di essi la patria potestà, figli ed eredi del fu Pietro Grifoni domiciliati in Civitavecchia;

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo, per mancanza di offerte, redatto il dì 28 febbraro 1873, registrato il 1° successivo marzo al vol. 2 Atti giudiziali, foglio 83, n. 47;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno col quale si è ordinato il nuovo incanto, e ribassato il prezzo del fondo d'un decimo;

Nel giorno di venerdì ventotto marzo corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze del tribunale suddetto,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente fondo urbano:

Utile perpetuo dominio del casamento ad uso di abitazioni posto in Civitavecchia, via Garibaldi già via de' Forni ove ha l'ingresso al civico n. 220, e che volge anche sulla via San Giovanni, con magazzeni ai civici numeri 219, 221, 222, segnato nella mappa censuaria col n. 266, composto di pianterreno e quattro piani superiori, confinante coi beni di Veronica e sorelle Franchi, Angelo Franchi, Rosa Manzi, Giuseppe Spagnoli e condomini e strade suddette, gravato dell'annuo perpetuo canone nella somma di scudi quattrocento, pari a lire 2150.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello stabilito dalla perizia giudiziale diminuito di cinque decimi, cioè di lire quindicimila ottocento ottantacinque e cent. 40 (L. 15885 40).

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. Il fondo sarà venduto con tutti i dritti e servitù sì attive che passive che vi sono inerenti.

2. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sul fondo saranno a carico del compratore dal dì della aggiudicazione.

3. Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termini di legge.

4. Il pagamento del perpetuo annuo canone enfiteutico in L. 2150, a favore già del sig. avvocato Achille Cerretti ed oggi a favore dei signori Giuseppe ed Amedeo fratelli Carlevaro per acquisto fattone, resterà a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione per la rata porzione.

5. Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita, trascrizioni, registro ecc.

Chiunque verrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo in lire 1588 55, non che la somma di lire 1500 spese approssimative di cui al n. 5.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 12 marzo 1873.

Il canc. AUGUSTO LORETI.
AVV. A. D'ERAMO.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi alla seconda sezione del tribunale civile di Roma all'udienza del 26 aprile corrente anno, sull'istanza dei Regii stabilimenti di Spagna in Roma nella persona del signor Wilchez amministratore domiciliato in Roma ed elettivamente in via della Sapienza n. 30 nello studio legale del suo procuratore signor Ilario Borghi dal quale viene rappresentato, si procederà alla vendita dei fondi qui sottosegnati espropriati a danno dei signori Carlo Meluzzi debitore principale domiciliato in Marino e Francesco Risi terzo possessore domiciliato in Velletri, cioè:

Terreno vignato in territorio di Marino di tavole 2 16, stimato lire 455.

Terreno vignato e cannetato in territorio di Marino di tavole 18 38, di lire 2308 75.

Terreno vignato, seminativo e sodivo, tav. 43 07, di lire 1210.

Terreno cannetato in Marino di tavole 1 87, lire 212.

Terreno vignato, cannetato in Marino di tavole 6 26, lire 1505 45.

Terreno vignato nel territorio di Rocca di Papa di tavole 2 30, lire 434 50.

Terreno vignato nel territorio di Grottaferrata, tavole 1 54, lire 203 20.

Piano di casa nella città di Marino in Piazza Padella, n. 11, stimata lire 3750.

Casa posta nella città di Marino in via delle Camere Nuove, n. 6, stimata lire 1427 50.

Porzione di casa in Marino sulla Piazza Romana e strada Nuova, n. 44, stimata lire 875.

Cantina in Marino in via Rua, n. 104, stimata lire 1125.

L'annua imposta diretta verso lo Stato grava:

Sopra i fondi urbani posti nel comune di Marino in lire 32;

Sopra i fondi rustici posti nel territorio di Marino in lire 52 47;

Sopra i fondi rustici di Grottaferrata in lire 1 78;

Sopra i fondi rustici nel territorio di Rocca di Papa in lire 3 33.

Con le condizioni giusta il capitolato di vendita del 7 marzo 1873 depositato in cancelleria.

Avv. ILARIO BORGHI.
2099 — LORENZO PALUMBO usciere.

NOTIFICAZIONE E CITAZIONE.

IN SEDE COMMERCIALE.

Regia pretura di Roma 1° mandamento.

A richiesta della ditta Camillo Baldini e C., per essa Camillo Baldini domiciliato in Roma e per elezione in via dell'Umiltà n. 46 nello studio del sottoscritto procuratore, si deduce a notizia di Giuseppe Lieta d'incognito domicilio e dimora per affissione ed inserzione in gazzetta che sotto il giorno 1° marzo 1873 col mezzo del notaio Venuti è stata protestata per difetto di pagamento una cambiale di lire 874 tratta a Roma li 25 settembre 1872, accettata da Loreto Cortegiani per li 28 febbraro 1873 a favore di Giuseppe Lieta e da questi all'instante; ed in pari tempo si deduce a notizia dello stesso Giuseppe Lieta che è stato citato all'udienza fissa del 1° aprile p. alle ore 9 ant. per sentirsi solidalmente condannare anche con arresto personale al pagamento di lire 874 importo della suddetta cambiale, ai frutti commerciali non ostante opposizione od appello senza cauzione colla condanna alle spese. — Oggi 15 marzo 1873 affissa copia simile a forma di legge.

L'usciere del 1° mandamento
JACOPINI.
1214 — ARIANO FRASCHETTI proc.

PRECETTO.

Ad istanza dei signori Irene Mosatti e Dionisio Pezzi conjugi residenti in Nemi ed elettivamente in Genzano per gli effetti del presente atto, presso il signor D. Vincenzo Cisterna,

Io sottoscritto usciere ho fatto precetto al signor Ercole Jacobini d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque, lire 240 e centesimi 90 dovute in virtù di ordinanza di tassa rilasciata a favore della suddetta Irene il giorno 24 novembre 1871 dal signor avv. A. Innocenti giudice delegato del tribunale civile di Roma, e notificata il giorno 21 febbraio 1872 dall'usciere P. Bonomi, oltre alle spese del presente atto e successive, scorso il qual termine senza effetto si procederà all'esecuzione mediante anche pignoramento presso terzi.

Roma, 12 marzo 1873.

2100 — VINCENZO VESPASIANI usciere.

REVOCA DI PROCURA.

Si rende noto che in vigor d'atto primo marzo volgente a rogito del sottoscritto la signora Carlotta Cajelli fu Domenico vedova dal signor Lorenzo Cajelli revocò la procura speciale da essa fatta al di lei genero signor Enrico Anghinelli domiciliato in Torino con atto ricevuto dal notaro collegiato certificatore cav. Giuseppe Turvano in detta città di Torino il 29 aprile 1870, come qualsiasi altro mandato sia speciale che generale avesse la signora Cajelli rilasciato al mentovato sig. Anghinelli venne egualmente rivocato dalla medesima; quali atti furono registrati.

Genova, il tre marzo 1873.

1210 — GIACOMO GORGOGLIONE notaro.

TRIBUNALE CIVILE D'ACQUI.

NOTIFICANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Per l'effetto dalla legge prescritto si notifica che con decreto del tribunale civile d'Acqui del cinque gennaio prossimo passato venne autorizzata l'Angela Cavallero vedova di Carrara Pietro fu Domenico, già soldato nel quattordicesimo reggimento fanteria, quale erede testamentaria del fu suo marito prenominato, residente a Melazzo, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti il deposito di lire seicento, inscritto al numero 17271, di proprietà del prenominato defunto di lei marito.

Acqui, 23 febbraio 1873.

1020 — BENZI sost. FURNO.

VENDITA GIUDIZIALE. 2000

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Emidio Panzironi di Zagarolo, rappresentato dal sottoscritto procuratore, si fa noto che a carico del signor Silvestro Battistelli di Frascati nell'udienza del giorno 17 aprile 1873 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo: Terreno vignato ed alberato con porzione di casale posto nel territorio di Grottaferrata in vocabolo Montiglione della superficie di quarta una, scorzi tre e quartuccio uno, ossiano tavole censuarie 8 32, allibrato al censo di Frascati, sezione prima, con i numeri di mappa 246, 249, 1941 e 1942, gravato di canone annuo di lire 29 21 a favore dell'Abbadia di Grottaferrata, confinante coi beni di Antonio Giammarioli, Lorenzo e Gaspare Lucci, Pasquale Giovannozzi, Felice Valenti e vicolo Montiglione.

Sul detto fondo grava l'annua dativa reale comunale e provinciale di lire 14 66.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato in cancelleria.

D. DOMENICONI proc.

DECRETO. 882

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Monza riunito in camera di consiglio,

Udita la relazione del presente ricorso fatta dal giudice delegato nobile Giandomenico Zambaldi;

Osservato che dai prodotti documenti risultano adempite le prescrizioni degli articoli 81 e 82 del Regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942,

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei due certificati num. 18335 della rendita di lire 36, rilasciato il 6 settembre 1862, e num. 29869 della rendita di lire 5, rilasciato il 22 giugno 1863, intestati amendue a favore dell'Istituto delle Figlie della Carità in Monza, col vincolo sino alla concorrenza di lire 36 della celebrazione nell'oratorio del detto Istituto, ora soppresso, di num. 12 messe annue divise in ciascun primo venerdì d'ogni mese, e libere le residue lire 9 per titolo di manutenzione, in altri due certificati intestati alla ricorrente signora Teodolinda Spasciani fu Andrea, nubile, domiciliata in Monza, e ciò a base dell'istromento 8 luglio 1872 a rogito Sirtori.

Monza, dal R. tribunale civile e correzionale addì 3 febbraio 1873.

Pel cav. presidente in congedo il giudice decano firmato Tamassia. — Firmato Toscetti cancelliere.

Dott. GIUSEPPE SIRTORI notajo.
AVV. FILIPPO COMASCHI.

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Ghio Margherita vedova del geometra Gio. Battista Beraud residente in Cuneo, e con decreto 14 febbraro andante, questo tribunale civile dichiarò essere essa Margherita Ghio fu Giovanni erede unica testamentaria della propria madre Cecilia Isaia vedova Ghio, e conseguentemente avere ad essa spettato e spettare la cartella nominativa sul Debito Pubblico italiano n. 75164, della rendita di lire duecento, creazione 10 luglio 1861, intestata alla stessa Cecilia Ghio nata Isaia, di Dronero, e poterne quindi disporre come di cosa propria e farla ridurre al portatore.

Cuneo, 20 febbraio 1873.

1041 — FRANCESCO TORREA proc. capo.

2115 — BANDO

per vendita giudiziale di mobili.

Nel mattino del giorno 26 del mese di marzo 1873 alle ore 9 ant. nella stamperia posta nel cortile del palazzo Nizzica in via Coppelle n. 35 si procederà col mezzo del pubblico incanto, a prezzo stima del perito deputato, alla vendita dei sottonotati oggetti da rilasciarsi a favore del migliore offerente a pronti contanti: Una macchina da stampare tutta di ferro della fabbrica Marinoni; 20 risme di carta da manifesti; due scrivanie di noce; un torchio di ferro dell'autore Amos dell'Orto di Monza; tre altri torchi più piccoli simili al suddescritto; chili 4450 circa caratteri di diverse specie e numeri; 300 casse di legno per caratteri di diverse dimensioni; due tavole con pietra di marmo; una macchina da tagliar carta, in ferro, dell'autore Marinoni; una macchina simile detta Taglialinee; dieci banchi per comporre di diverse dimensioni; una tavola da scrivere di legno bianco lunga metri 2 per 1 circa; chili 800 circa di linee di piombo da mezzo punto fino a tre punti.

Questa vendita è stata disposta dal R. pretore del 4° mandamento con decreto del giorno 6 corrente marzo, col quale io sottoscritto usciere sono stato specialmente delegato per eseguirla.

Firmato il presente bando oggi dieci marzo 1873.

L'usciere del 4° mandamento
TOMMASO BERTI.

VENDITA VOLONTARIA.

Si rende noto al pubblico che nell'udienza del giorno di sabato 19 aprile 1873 innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma in virtù delle sentenze del 20 novembre 1868 del cessato tribunale civile di Roma, e del 24 ottobre 1872 dell'Ecc.mo tribunale civile e correzionale di Roma, ed in virtù di ordinanza del vicepresidente della 2ª sezione di questo tribunale ottenuta ad istanza dei signori principessa Dª Sofia Branicka Odescalchi, e principe D. Livio Odescalchi di lei marito ecc., si procederà alla vendita per asta pubblica pel primo prezzo d'incanto di lire 408 50 del seguente fondo:

Porzione di fondo urbano situato nell'abitato di Oriolo in via delle Cantine n. civico 290, consistente in un vano a piano terra ad uso di stalla, confinante da un lato ed al di sopra con i beni di Giuseppe Moriconi e la detta via, i beni di Angelo Fontana, salvi ecc., segnato nel catasto di Bracciano col n. di mappa n. 452.

1166 — VINCENZO SERRONI proc.

ESTRATTO D'ORDINANZA. 860

(3ª *pubblicazione*)

Con ordinanza resa in camera di consiglio dell'ecc.mo tribunale civile di Roma, prima sezione, li 14 gennaro 1873 è stata autorizzata la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a svincolare e ridurre al portatore il certificato n. 48650 dell'annua rendita di lire seicentoquaranta intestata già col vincolo della dote a favore di Mazzoni Angelica fu Filippo moglie di Gio. Battista Leofreddi, morta in Genzano di Roma il 13 aprile 1872, per essere divisa fra gli eredi testamentari della medesima, che sono:

Mazzoni Pietro fu Filippo per una quota;

Mazzoni Francesca fu Filippo vedova di Luigi Rossini per altra quota;

Mazzoni Mario-Roberto e Maria fu fu Lodovico, non che Ricci Elisabetta e Clotilde fu Gio. Battista, come figlie della fu Anna Mazzoni altra figlia del detto fu Ludovico, e tutti questi per una quota;

Mazzoni Ernesto-Antonio-Filippo-Federico-Raffaele-Natalina e Giuditta del fu Camillo; non che Luigia e Marianna Leofreddi del vivo Domenico, come figlie della fu Isabella Mazzoni altra figlia del detto fu Camillo, e tutti questi per un'altra quota;

Mariannecci Luigi-Domenico ed Adelaide del fu Giuseppe, come figli della fu Marianna Mazzoni per altra quota.

Si deduce ciò a notizia a termini e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870.

DELIBERAZIONE. 1056

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Avezzano con deliberazione del 22 gennaio 1873 (con marca annullata) uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ha ordinato alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico di eseguire la intestazione della rendita di lire millesettecento, risultante da quattro certificati del 7 ottobre 1864, 10 e 12 gennaio 1865, e 26 agosto detto anno, ai numeri 99798, 103867, 114193 e 109750, iscritta a favore di Tabassi Stefano fu Cristofaro, a favore dei suoi eredi e successori nel modo da essi convenuto nell'atto pubblico del 22 novembre 1872, cioè:

1° Al signor Francesco Tabassi fu Cristofaro lire cinquecento sessantacinque;

2° Al signor Panfilo Tabassi fu Cristofaro lire cinquecento sessantacinque;

3° Alla signora Elisabetta baronessa Carusi fu Pietro lire quattrocento venticinque;

4° Al signor Valerio Tabassi fu Gio. Pietro lire cento quarantacinque.

AVVISO. 2106

La Ven. Arciconfraternita de' Ss. Ambrogio e Carlo al Corso di Roma volendo provvedere all'estrema necessità di riparazioni e rinnovazioni del pavimento di quel maestoso tempio, ha determinato intraprendere la ricostruzione, cuoprendolo di nuovi marmi. Siccome nel vecchio suolo trovansi varie lapidi sepolcrali, quantunque trite e consunte, indicanti o una qualche individuale sepoltura, ovvero il privilegio di sepoltura acquistato da antiche famiglie, delle quali non si conosce lo attuale erede; così sono invitati tutti coloro che hanno diritto certo alla conservazione di tali memorie sepolcrali a dichiarare nel termine di trenta giorni da oggi decorrendi, se intendono conservare i propri diritti; e perciò stesso concorrere e contribuire alla spesa necessaria per la nuova costruzione delle rispettive lapidi sepolcrali. Trascorso che sarà il detto termine, senza che sia fatta la esplicita dichiarazione, s'intenderà che siasi voluto rinunziare ad ogni diritto, acconsentendo che siano tolte quelle lapidi, che ormai rammentano un privilegio non più esercibile. La dichiarazione dovrà essere scritta in atto autentico, e nello indicato termine esibita al sagrestano della chiesa stessa di S. Carlo.

Roma, 16 marzo 1873.

LUIGI CELLI segretario.

CITAZIONE.

Con atto di questa data la Banca Agricola Romana ha citato innanzi al tribunale civile di Roma nel termine di giorni venticinque il signor Giovanni Sulliotti e Giuseppe Moris d'incognito domicilio, residenza e dimora, per sentirsi condannare al pagamento di lire mille importo di pagherò accettate e protestate, ed alle spese del giudizio.

Roma, 12 marzo 1873.

2101 — VINCENZO VESPASIANI usciere.

ATTO DI CITAZIONE

Io sottoscritto usciere ad istanza della ditta bancaria Marignoli e Tommasini, e per essa del signor Pietro Tommasini gestore banchiere domiciliato via del Corso n. 374, rappresentato dal signor avv. Pietro Cavi procuratore, ho citato il signor Paolo Lecai a mente degli articoli 141 e seguenti del Codice di procedura civile a comparire avanti il pretore del 4° mandamento di Roma nella sua residenza piazza del Biscione n. 95 il giorno 21 marzo corrente alle ore 10 antim. per sentirsi condannare solidalmente ai citati Marinelli e Capri-Galanti e C.ª, oltre all'importare delle spese di protesto e relativa notifica, al pagamento di L. 300 dovute per biglietto all'ordine creato il giorno 26 novembre 1872 per la scadenza 26 febbraio 1873; condannarsi inoltre al pagamento degli interessi sulla somma dovuta alla ragione del 6 p. 0/0 ed anno dal giorno della scadenza a quello dell'effettivo pagamento, ed alle spese tutte del giudizio e successive di rito; emanandosi su dette cose sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello e senza obbligo di cauzione.

Roma, li 14 marzo 1873.

L'usciere del 4° mandamento
2110 — ANTONIO TIBLETTI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti quegli effetti che di diritto essere emanato sull'istanza di Giorgio Bersanino, dal tribunale civile e correzionale di Torino, il decreto del tenore seguente:

Il tribunale — Sentita in camera di consiglio la relazione fattasi dal giudice delegato — Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire i due certificati di rendita, consolidato cinque per cento, n. 128010 e 128132, dell'annua rendita di lire mille caduno, intestati a Bersanino Pietro fu Antonio residente in Torino, in altri certificati per simile rendita al portatore; da rimettersi tali titoli al portatore al ricorrente Giorgio Bersanino a cui spettano.

Torino, 4 marzo 1873.

Firmati: Il presidente Ferrari ff. e Chierighino vicecanc.

1208 — A. BURBIO proc. capo.

DELIBERAZIONE. 1138

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento in favore di Francesco Miniero di Pasquale dei seguenti quattro certificati di rendita iscritta intestati a di Donato Gaetano fu Giuseppe, cioè: il primo di annue lire 75, num. 42609; il secondo di annue lire 110, num. 130623; il terzo di annue lire 20, numero 138187; e l'ultimo di annue lire 115, num. 130423 ed inverti quindi in titoli al portatore i suddetti certificati formanti la rendita complessiva di annue lire trecentoventi, da rilasciarsi detti titoli al ricorrente signor Miniero.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Pasquale Perrone giudici il dì 3 marzo 1873. — G. Cangiano.

Per copia conforme
FRANCESCO MINIERO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 28 corrente, alle ore 10 del mattino, si terranno presso questa Prefettura pubblici incanti per lo

Appalto della manutenzione per anni 3, decorrenti dal 1° prossimo aprile, del tronco di strada nazionale da Susa in Francia pel Moncenisio, compreso fra Susa e il confine francese, della lunghezza di metri 27895, sulla base dell'annuo approssimativo ammontare di L. 24,472, diviso come segue:

1° Provvista di materiale per la strada	L.	11,232 83
2° Ristauri alle opere d'arte	»	3,500 »
3° Somministranze diverse a prezzi d'elenco	»	3,970 »
TOTALE importo dei lavori a misura soggetti a ribasso	L.	18,702 83
4° Anticipazioni per spese ad economia compreso l'aggio semestrale del 5 p. 0[0	»	5,769 17
TOTALE importo dell'annua manutenzione	L.	24,472 »

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla contabilità generale dello Stato.

L'appalto è fatto in base ai capitolati generale e speciale portanti la data del 25 novembre 1872, visibili presso questa prefettura, divisione 1ª, in tutte le ore d'ufficio, e sarà deliberato a favore di chi avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, purchè tale ribasso raggiunga il *minimum* fissato dal ministero dei lavori pubblici in apposita scheda suggellata.

Le relative offerte dovranno essere estese in carta da bollo da L. 1.

Il pagamento delle opere e provviste seguirà ad ogni semestre del periodo dell'appalto, dietro certificato da rilasciarsi dall'ufficio tecnico governativo.

Per essere ammessi a far partito, dovranno gli accorrenti produrre un attestato di moralità di data recente, rilasciato dalle autorità del luogo di domicilio ed un certificato di un ingegnere di data non anteriore ai sei mesi che comprovi nell'aspirante o nella persona che sarà da lui incaricata dei lavori, la capacità necessaria per la direzione dei medesimi.

A garanzia dell'asta si dovrà fare un deposito di lire 2000 in contanti od in biglietti della Banca Nazionale, quale deposito sarà tosto restituito a coloro che non risulteranno deliberatari e ritenuto al deliberatario finchè non abbia stipulato il contratto e prestata la cauzione di cui infra.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, al prezzo di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà al mezzodì del giorno 12 prossimo aprile.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà l'aggiudicatario passare regolare contratto e prestare una cauzione di L. 800 di rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del fatto deposito, il quale cederà a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Le spese tutte d'incanto, di bollo, registrazione, pubblicazione, ecc., ecc., saranno a carico del deliberatario.

Torino, 12 marzo 1873.

Per detta Prefettura
2118 — MATTHEY.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Antonio Piras e soci, domiciliati in Iglesias, avendo ottenuto con decreto ministeriale dell'11 12 gennajo 1872 la dichiarazione di scoperta della miniera Nebidedda situata in territorio di Domus Novas, circondario d'Iglesias, pel minerale di zinco, hanno fatto domanda per ottenere la definitiva concessione di essa miniera.

Si rende di ciò avvisato il pubblico perchè chiunque lo creda del suo interesse possa fare nei modi e nel termine prefissi dallo art. 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione della miniera Nebidedda ha la seguente delimitazione:

Il perimetro A B C D E F G della miniera Nebidedda delineata con punteggiata in rosso sul piano redatto dall'ingegnere B. Cavalletti, in data 18 gennaio 1873, e comprende una superficie di ettari 83 24, e venne delimitata sul terreno con pilastri in pietra costrutti nei seguenti punti:

A. Entrata del canale di Nabidedda nel canale di Bollentini.
B. Punto del canale di Bollentini distante dal punto A metri 600, misurati sull'asse del canale medesimo nella direzione Est.
C. Punta sa Nebidedda.
D. Punta sa Tellua.
E. Punta piccola di Perdu Marras.
F. Entrata del canale di Lardagiu longus in quella di Perdu Marras.
G. Punta di Perdu Marras.

Cagliari, li 23 gennaio 1873.

2087 — *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Ampliamento del carcere di condanna in Civitacastellana per L. 16,180

Avviso d'incanto

Nel giorno 31 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, nella prefettura di Roma si terrà pubblico incanto pei lavori occorrenti all'ampliamento del carcere di condanna di Civitacastellana, in base della perizia del Genio civile governativo in data del 6 novembre 1872, per l'importare di L. 16,180.

CONDIZIONI.

1. L'incanto si terrà osservando le formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870. Si delibererà ad estinzione di candela vergine e sarà aperto nella somma di stima succennata.

2° Dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità ai lavori rilasciato dal Genio civile e di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

3° Dovranno pure dare una cauzione provvisoria per garanzia del contratto, e spese del medesimo, di L. 800 in denaro o biglietti di Banca.

4. Il deliberatario definitivo dovrà prestare all'atto della stipulazione del contratto una cauzione di L. 1620 in denaro o biglietti di banca, od in titoli di consolidato italiano ragguagliati al valore di borsa, verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

5. I lavori dovranno essere ultimati nel termine di 4 mesi da computarsi dal giorno della consegna sotto pena di una multa di L. 20 per ogni giorno di ritardo.

6. I pagamenti saranno fatti in rate di L. 5000 egnuna, osservato le condizioni portate dall'art. 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello stato approvato con decreto Ministeriale dell'31 agosto 1870.

7. Nell'adempimento del contratto dovranno osservarsi tutte le condizioni della perizia e del capitolato del Genio civile in data dell'8 novembre 1872, che trovansi depositati in questa segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

8. Tutte le spese d'incanto, avvisi, pubblicazioni, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

9. Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo mese di aprile.

Roma, li 14 marzo 1873.

Per l'Ufficio di Prefettura
1206 — C. AVV. PIANI.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Agricola Italiana è convocata per il giorno 5 del mese di aprile prossimo, a ore 12 meridiane, nelle sale della Banca medesima, in Firenze, via dei Fossi, n° 16, secondo piano, secondo le norme contenute nel titolo V dello statuto sociale.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulla situazione degli affari.
2. Discussione ed approvazione del bilancio a tutto il 1872.
3. Determinazione del dividendo.
4. Proposta di modificazioni allo statuto.
5. Elezione di 10 consiglieri di amministrazione che sortono d'ufficio per ragione di anzianità di nomina, e di uno in surrogazione del consigliere signor Giovanni Bonelli decesso.

Firenze, li 14 marzo 1873.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
IPPOLITO GAMBA.

AVVERTENZA. — Non possono intervenire all'assemblea che i soli azionisti possessori di almeno 20 azioni (art. 44 dello statuto).

Per intervenire all'assemblea occorre depositare alla cassa della Società i certificati d'azione almeno 10 giorni prima di quello fissato per la riunione (art. 45).

Nessuno può farsi rappresentare all'assemblea che da un altro azionista il quale abbia diritto di intervenirvi (art. 46). — 1211

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.